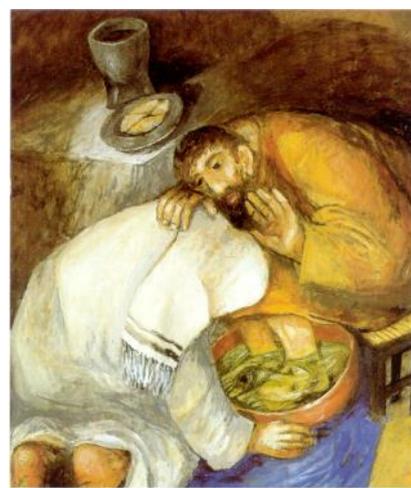


PROPOSTA PER LA LITURGIA FAMILIARE DEL GIOVEDÌ SANTO NELLE NOSTRE CASE

Con questa sera iniziamo la celebrazione della Pasqua: è una festa che è al cuore del dono di essere raggiunti dal dono di Gesù. È una festa che si articola in tre giorni e ci accompagna con i suoi simboli e passaggi molto belli e intensi.

Quest'anno celebreremo Pasqua nelle nostre case. Ci siamo costretti ma... l'arte di vivere è essere sempre creativi, in ri-creazione (la vita non si ripete mai!).

E allora ecco una proposta / traccia (ma cui potrete fare le vostre varianti.. familiari...). In breve alcuni passaggi che vi propongo:



PREPARAZIONE DELLA CENA

- nel pomeriggio se riuscite impastate e cuocete un pane grande
- prepariamo una brocca d'acqua / un catino una salvietta piccola e una grande e li posizioniamo vicino al segno del crocifisso che

INIZIARE LA CELEBRAZIONE DALLA CENA (consiglio iniziare almeno alle 20.00 per chi vuole poi collegarsi)

- come "aperitivo" leggere il Vangelo del desiderio di Gesù di vivere quella festa.

Nel canto "Evenu shalom" (o un altro...) invitarci alla gioia dell'incontro e della cena insieme

- entrare nella cena con un segno di "amarezza". In questa sera accogliamo la memoria della cena del popolo ebreo schiavo in Egitto. Anche noi oggi sentiamo l'amarezza e la fatica di essere chiusi nelle nostre case per tornare presto liberi. In una piccola ciotola con dell'aceto possiamo intingere un pezzetto di sedano o un foglia di insalata e mangiare (senza fare troppe... smorfie!)
- Iniziamo la cena con **il gesto di spezzare il pane e di mangiarne un pezzo per ciascuno** (facendolo avanzare per il giorno dopo)
- con la preghiera di benedizione come un brindisi versando nel bicchiere (la bevanda che volete) iniziamo la cena e condividiamo ciò che è preparato
- sarebbe bello raccontarsi le cose più faticose e "amare" di questo periodo insieme e al "bello" e "buono" che abbiamo riscoperto.
- al termine della cena mettere al centro della tavola la brocca d'acqua / la bacinella e le salviette e accogliere il vangelo di Giovanni 13: la lavanda dei piedi
- leggere il commento e arricchirlo delle nostre osservazioni. Poi rovesciamo un poco di acqua nella bacinella e prendendo la salvietta piccola ci alziamo tutti e andiamo vicino alla porta di ingresso della nostra abitazione.
- **raccontarci un po' di cosa è diventata simbolo la nostra porta di casa** in questo periodo: di un confine tra vita e morte, tra un fuori minaccioso e pericolo e un dentro sicuro e familiare. Prima dell'uscita dall'Egitto per fermare l'angelo della morte le famiglie ebraiche avevano tinto gli stipiti con il sangue dell'agnello sacrificato e condiviso.
- uno / due della famiglia con una piccola salvietta bagnano / lavano la porta di casa e poi preghiamo insieme il testo che verrà proposto (e che possiamo arricchire di quello che sgorga dal cuore).
- chi vuole / riesce verso le 21.00 ci uniamo alla celebrazione in parrocchia
- (oppure / dopo) terminare con una reciproca lavanda dei piedi (usando anche un po' di acqua presa dalla brocca sul tavolo). Dopo esserci lavato tutti i piedi gli uni gli altri ci doniamo un bacio/ abbraccio per esprimere fino a che punto la vita dell'altro ci sta a cuore e sta a cuore a Dio.
- terminare la preghiera in famiglia mandando "baci" di amore ai nostri cari in cielo, ai nostri amici, alle persone che ci stanno a cuore... chiamando tutti e ciascuno per nome.
- portiamo accanato al crocifisso il pane spezzato avanzato / la brocca e una salvietta

(i testi di proposta sul sito della parrocchia www.parrocchiasangervasio.it)